

il neonato rapito era finalmente tornato nella nursery e l'incubo si era dissolto, Annalisa, che adesso si dice disposta a perdonare la ladra del suo bambino, ha ricollegato: «Mi ha detto di avere due figlie femmine e io le ho risposto scherzando che era ora che facesse un maschietto. Se lo trovo bello e fatto sarei disposto a crescermelo, ha ribattuto. Poi, ha preso il bimbo dalla culla e se l'è portato via».

LA PISTA GIUSTA DALLA TV

E' stata la televisione anche a mettere gli investigatori sulle tracce di Annarita. Dopo averla accesa, lunedì pomeriggio, mentre l'intera Campania era in stato d'assedio e la ladra di bambini custodiva Luca ad appena qualche chilometro dall'Umberto I, Maria Teresa Baselice, 51 anni, insegnante di religione, ha chiamato il marito sul cellulare: «Hanno rubato un neonato in ospedale: ma non abbiamo incontrato un'infermiera che si allontanava con un bambino in braccio?». Solo poche ore prima, mentre lasciavano l'Umberto I dopo un controllo, la signora Baselice e il marito, il professor Paolo Balestrazzi, 52 anni, docente di

Le parole alla mamma

«Ho due figlie, se trovo un mascho bello e fatto me lo cresco volentieri»

musica a Casola di Napoli, si erano imbattuti in Annarita, loro vicina di casa fino a una quindicina di anni fa. Nel tentativo di evitarli, la donna aveva anche sbagliato uscita, insospettendoli. Quando la moglie l'ha chiamato, il professor Balestrazzi era in compagnia di un amico, agente della Stradale di Anagni. L'allarme è partito subito. Il resto lo ha fatto una foto dell'infermiera sequestrata in casa dei genitori dopo una prima, sommaria, identificazione: quando è stata mostrata alla professoressa Baselice, non ci sono stati più dubbi. Annarita, intanto, aveva chiamato l'amante e lo aveva invitato a Nocera, per fargli vedere il bambino. Interrogato a tarda notte, l'uomo è caduto dalle nuvole: «Quel neonato è mio figlio», ha detto. Ma Luca era già al sicuro e Fabio Cioffi, il padre, piangeva di felicità: «Mio figlio è nato due volte». Nella sua lucida disperazione, Annarita, arrestata per sequestro di persona, ha accudito amorevolmente Luca. «Il bambino è stato ricoverato in patologia neonatale in via precauzionale - afferma Norberto Nosaldi, responsabile del reparto. - Le sue condizioni sono sempre state buone. E' stato anche alimentato». ❖

**IL SEGRETO
DI
ANNARITA**

**IL DOVERE
DI CAPIRE**

**Luigi
Cancrini**
PSICOANALISTA



Mi dispiace molto per questa persona, perché molto probabilmente non sta bene, non la odio, la perdono», dice Annalisa Fortunato, la mamma del piccolo Luca. Ed è questo forse il migliore dei commenti possibili per un gesto così folle, allucinato e dolce come quello compiuto da Annarita Buonocore. Di suo aggiunge lei, Annarita, il sogno (il delirio) all'interno del quale si era mossa: l'aborto spontaneo nascosto all'uomo che amava, la finta gravidanza e la necessità, alla fine, di un bambino da mostrare a lui e alle figlie.

La vita dell'uomo è fatta anche di questo, di sogno (delirio) che irrompe nel quotidiano di una persona apparentemente normale e incredibilmente lontana, invece, da quelli che normale continuano a vederla. Senza nulla sapere o immaginare di quello che sta succedendo dentro di lei. Perché tante cose sappiamo oggi dell'estremamente piccolo (l'atomo e le sue particelle) e dell'infinitamente grande (le galassie e i buchi neri) ma pochissimo o quasi nulla di quello che accade dentro di noi. Di un inconscio sommerso da cui così potentemente siamo governati e delle complesse equazioni che si compongono nella mente di quelli che ci stanno vicino, soprattutto quelli che più ci stanno vicino. Costringendoci a intervenire solo dopo, quando i fatti (dolci o tremendi, belli o inaccettabili) si sono già verificati. Sapendo che capire vuol dire sempre e solo ricostruire, con pazienza e dolcezza, il modo unico e irripetibile in cui tanti come Annarita «non sono stati bene». All'interno quando ciò è possibile di quel tipo speciale di ascolto e di incontro che si verifica nel corso di un lavoro psicoterapeutico. Evitando le etichette, psichiatriche o morali, che servono solo a distanziarli da noi. Come sommamente suggerisce, in fondo, Annalisa, lei che più di tutti avrebbe avuto il diritto di arrabbiarsi. ❖

**Fondi neri ed evasione
Coinvolte Fastweb, Eutelia
e club di calcio di A e B**

Maxioperazione della Guardia di Finanza di Milano contro l'evasione fiscale. Coinvolte duecentottanta società italiane per un "nero" di oltre 150 milioni: coinvolte anche Fastweb, Eutelia, Poltrona Frau e società di calcio.

GIUSEPPE VITTORI

MILANO
politica@unita.it

Duecentottanta società italiane sono finite nel mirino della procura di Milano, nell'ambito di un'inchiesta relativa a una maxi evasione internazionale. Le aziende in questione avrebbero utilizzato fatture per operazioni inesistenti per un totale che, dai primi calcoli, si aggira attorno ai 150 milioni di euro. I militari della Gdf del capoluogo lombardo e di altre città hanno effettuato nella mattinata di ieri centinaia di perquisizioni in tutta Italia. Nell'elenco delle aziende coinvolte anche società di Tlc e squadre di calcio: Fastweb e Eutelia avrebbero nascosto al fisco circa 1,5 milioni di euro ciascuna, mentre Poltrona Frau tra i 30 e i 40 mila euro. Non solo. Nel mirino della Gdf sono finite anche alcune società di calcio: due di serie A, Udinese e Catania, e tre di B, Empoli, Ascoli e Cesena. In particolare l'evasione fiscale attribuita al Catania, relativa all'anno 2005, ammonterebbe a 450 mila euro, quella della Reggina, per gli anni 2005-2008, a 11,9 milioni, mentre l'Udinese avrebbe aggirato il fisco nel biennio 2004-2006 per 967 mila euro, l'Empoli per 70 mila euro nel 2006, il Cesena per 90 mila euro nel 2007 e infine l'Ascoli per complessivi 80 mila euro nel 2006. Nell'elenco delle varie società ce n'è anche una collegata all'ex pornoattore Rocco Siffredi che ha sede all'estero. Le per-

Figc allertata

Chiesti atti su Catania, Udinese, Reggina, Empoli, Ascoli e Cesena

sone iscritte nel registro degli indagati dal pm milanese Carlo Nocerino sono i rappresentanti o i manager delle aziende che sono state perquisite.

L'INCHIESTA

Le perquisizioni costituiscono lo sviluppo di un'inchiesta della procura di Milano che lo scorso 27 ottobre ha portato in carcere lo svizzero Giovan-

ni Guastalla, legale rappresentante della Doge S.A, tre suoi collaboratori e Salvatore Orlando, banchiere di Ubs a Ginevra, per associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio nell'ambito del caso Banca Italease. Secondo gli inquirenti, i cinque avevano costituito «una vera e propria struttura specializzata nel riciclaggio, che ricercava contribuenti italiani interessati a trasferire all'estero fondi provenienti dalla commissione di reati, quali l'appropriazione indebita e l'evasione fiscale». Dalle indagini è emerso che l'associazione gestiva una serie di società straniere costituite al fine di permettere alle società italiane la creazione di fondi neri all'estero ed eludere in questo modo il fisco. La Federcalcio ha chiesto alla procura di Milano gli atti relativi al coinvolgimento delle squadre di A e B per l'apertura di una inchiesta interna. ❖

CANE AZZANNA BIMBA, È GRAVE

Una bambina di 5 anni è stata azzannata dal cane dello zio, un rottweiler, ed è ora ricoverata con gravi lesioni al volto ed al capo, nell'Ospedale di Alessandria.

IL CASO

Il Senato boccia la richiesta di arresto per Nespoli (Pdl)

La giunta delle immunità del Senato ha respinto ieri la proposta del relatore Francesco Sanna (Pd) di accogliere la richiesta di autorizzazione agli arresti domiciliari emessa dal gip del tribunale di Napoli nei confronti del senatore del pdl Vincenzo Nespoli, sindaco di Afragola, accusato di riciclaggio e bancarotta fraudolenta. La relazione è stata bocciata con 12 voti contrari e 9 favorevoli, assenti i senatori dell'Udc (Gianpiero D'Alia) e dell'Idv (Luigi Li Gotti). Nespoli è accusato di bancarotta fraudolenta e riciclaggio. Secondo i pm avrebbe utilizzato denaro destinato al pagamento dei contributi previdenziali per i dipendenti della società di vigilanza privata «La gazzella» per attuare una speculazione edilizia ad Afragola con un'immobiliare di proprietà di sua moglie.